

L'occupazione culturale in tempo di crisi

*Roma
22 novembre 2012*

*Istat, Aula Magna
via Cesare Balbo, 14*

Istat

Istituto Nazionale
di Statistica

Giovedì 22 novembre 2012



9.30
Registrazione dei partecipanti

10.00
Apertura dei lavori

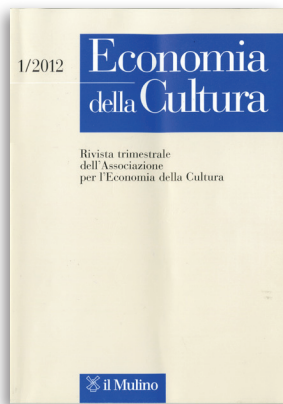
Enrico Giovannini, Presidente Istat
Innocenzo Cipolletta, Presidente Associazione per l'Economia
della Cultura

10.30
Interventi dei discussant
moderatore: Paolo Leon, direttore rivista "Economia della Cultura"

Fabrizio Arosio (Istat)
Carla Bodo (AEC)
Marco Causi (Università di Roma Tre)
Antonietta Mundo (Inps)
Antonia Pasqua Recchia (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Federica Pintaldi (Istat)

Associazione
per l'Economia della Cultura





L'ormai ventennale rivista “Economia della Cultura”, edita da *il Mulino* a cura dell'omonima associazione (AEC), si propone quale strumento puntuale e aggiornato di analisi e valutazione dei fenomeni socio-economici nel settore artistico e culturale, in Italia e a livello internazionale. L'incontro sarà l'occasione per discutere del tema legato al primo numero monografico del 2012, dal titolo *L'occupazione culturale in tempo di crisi*.

Alla luce, anche, di contributi di carattere più teorico di esperti stranieri, gli articoli presenti analizzano i trend e le peculiarità quali-quantitative del mercato del lavoro culturale in Italia, a partire dalla ricerca promossa dalla stessa AEC in collaborazione con l'Istat, dal recente progetto Istat-Isfol e dalle banche dati dell'ENPALS. L'ultima parte del numero è dedicata al difficile rapporto tra formazione alle professioni artistico-culturali e sbocchi professionali.

Fra le cause dell'attuale ristagno dell'occupazione culturale in Italia, dopo decenni di più o meno accentuato sviluppo, viene indicato il recente, protratto susseguirsi di drastici tagli agli investimenti pubblici per la cultura. Secondo quanto emerge dagli interventi della rivista, la sfida competitiva impone, invece, un'inversione di tendenza nelle politiche d'investimento nella cultura nel nostro paese, anche in vista di un rilancio economico e occupazionale maggiormente imperniato sulla valorizzazione delle sue risorse: un patrimonio artistico e storico straordinario, e una perdurante fioritura di talenti creativi.